Anno 51.° - N. 113

GIORNALE DI UDINE

Martedì 24 Aprile 1917

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Un vigoroso contrattacco alle Tre Cime
procura sensibili perdite al nemico
Il comunicato ufficiale

ROMA, 23. — COMANDO SUPREMO **23 APRILE 1917**

(Bollettino di Guerra N. 699)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, INSISTENTI AZIONI DELLE ARTIGLIERIE. - LA NOSTRA PROVOCO' INCENDI NEI DEPOSITI DI TORBOLE (VALLE DI SARCA) E DANNI NELLA STAZIONE DI MARTER (VALLE SUGANA).

ALLA TESTATA DELLA RIENZA, LA NOTTE SUL 22, DOPO VIOLENTA PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, UN RIPARTO NEMICO RIUSCIVA AD OCCUPARE UNA NOSTRA POSIZIONE AVANZATA A NORD DEL RIFUGIO DELLE TRE CIME (DREI ZINNEN HUTTE). - ALL'ALBA UN NOSTRO CONTRATTACCO LO RICACCIAVA NETTAMENTE INFLIGGENDOGLI SENSIBILI PERDITE E PRENDENDOGLI 30 PRIGIONIERI, TRA CUI UN UFFICIALE.

SULLA RIMANENTE FRONTE NORMALE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE.

Generale CADORNA

La battaglia in Francia
La violenta lotta al Mont Haut
I tedeschi sempre ributtati

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Fra la Some e l'Oise attivissima lotta di artiglieria durante la giornata. Nella regione a sud di Saint Quentin e a nord di Urvillers, fra Soissons e Reims, azioni dell'artiglieria ad intervalli, in vari settori.

Il nemico ha violentemente bombardato la città di Reims e specialmente il quartiere della cattedrale.

Il Champagne la giornata è stata caratterizzata da una serie di reazioni del nemico sulle alture che teniamo nel massiccio di Moronvillers. Violenti attacchi diretti sul Mont Hant sono stati annientati dopo vivo combattimento. Il nostro fuoco con le mitragliatrici ed i nostri contrattacchi hanno inflitto sanguinose perdite al nemico. Un battaglione tedesco segnalato verso le ore 17 a nord-ovest del Mont Heut è stato preso sotto il nostro fuoco e si è disperso lasciando morti sul terreno. Un altro tentativo sopra una collina più ad est è stato pure respinto.

Nulla da segnalare sul rimanente del fronte.

« Nella giornata del 21 tre velivoli tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti ». (Stefani)

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Durante la notte grande attività delle due artiglierie a sud di Saint Quentin e fra Soissons e Reims. Ad est di Craonne un violentissimo bombardamento che precedeva preparativi di attacco fu vigorosamente controbattuto dalle nostre batterie. L'attacco nemico non potè essere effettuato.

In Champagne un forte attacco tedesco diretto ieri verso le 18 contro il saliente a nord-est di Mont Haut fu infranto dai nostri fuochi di artiglieria e mitragliatrici. Il nemico rinnovò il suo tentativo durante la notte sulla cresta da noi occupata nel massiccio di Moronvillers. La lotta fu vivissima su alcuni punti e terminò ovunque con nostro vantaggio.

Ad est di Saint Mihiel e in Woevre respingemmo due colpi di mano eseguiti da forti distaccamenti nemici, uno al bosco di Ailly e l'altro sulla trincea di Calonne.

Nel Vosgi un tentativo del nemico a sud del colle di Sainte Marie non ebbe alcun successo. » (Stefani)

Gli inglesi avanzano
sulla strada Cambrai - Bapaume

LONDRA, 23. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio del 23 dice:

« Attacco all'alba di stamane sopra un esteso fronte sulle due rive della Scarpe. La lotta continua. Le nostre truppe progrediscono favorevolmente.

Catturammo durante la notte il resto del villaggio di Trescault, sulla strada di Cambrai-Bapaume. Possediamo pure la maggior parte del bosco di Havricourt ». (Stef.)

LONDRA, 23. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del 23 sera dice:

« Le nostre truppe hanno fatto altri progressi ad est del bosco di Havrincourt ed hanno preso la parte sud del villaggio di Trescault.

Vivi combattimenti si sono svolti per tutta la giornata a sud-est di Loos. Abbiamo guadagnato altro terreno in queste vicinanze ed abbiamo fatto prigionieri.

Ieri attività considerevole dei nostri velivoli e molti scontri aerei nei quali quattro macchine tedesche sono state atterrate e sei costrette a discendere con danni. Un velivolo nemico è stato abbattuto dai cannoni antiaerei; quattro nostri aeroplani mancano ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 23 sera dice:

Vivo duello di fuoco nei settori isolati di fronte ad Arras. Un combattimento di fanteria è in corso verso Loos. Sull'Aisne e nella Champagne la giornata finora è stata calma quasi dovunque. Vivo fuoco soltanto a nord est di Soissons. (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 23. — Un comunicato belga dice:

Azioni di artiglieria sul fronte belga specialmente verso Steenstraete ove si svolge viva lotta di bombe. (Stefani)

Sulla fronte russa
Gli austriaci seguitano nei loro piccoli trucchi

PIETROGRADO, 22. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *In direzione di Wladimir Volhynsk, nella regione di Sedelvov, una compagnia nemica sostenuta dal fuoco dell'artiglieria ha preso l'offensiva ed è stata ricacciata dal fuoco della nostra fucileria e dal lancio delle nostre bombe verso le sue trincee di partenza.*

« *Nella regione di Zboroff il nemico ha issato sulle sue trincee bandiere rosse e bianche ed ha tentato di fare una sortita. Abbiamo arrestato col fuoco tutti questi tentativi.*

« *A sud di Brzezany il nemico ha fatto saltare un fornello di mina. L'esplosione è avvenuta in terreno neutro fra i reticolati nemici ed i nostri. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria abituale e ricognizioni di pattuglie.*

« Fronte romeno. — *In direzione di Kezdi Vasargher elementi nemici hanno attaccato i nostri posti avanzati e li hanno ricacciati. Abbiamo ristabilito con un contrattacco la nostra prima linea. Nella regione di Kotulung a nord-ovest di Braila la nostra artiglieria pesante ha bombardato con successo un battaglione nemico. Sul rimanente del fronte abituale scambio di fuoco e ricognizioni di pattuglie.*

« In Persia *sulle retrovie delle nostre truppe, persiani e curdi demoliscono le nostre linee telegrafiche e telefoniche* ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 23. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di oriente dice:

Ad est della Cerna una ricognizione bulgara è stata respinta. Attività dell'artiglieria nel settore italiano, sulla Cervena Stena e fra i laghi. (Stefani)

BASILEA, 23. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte Macedone.* — Sulla Ceruenastena, alla quota 1050 e sulla curva della Cerna violento fuoco di artiglieria intermittente. Fra il Vardar e il lago di Doiran violento fuoco di artiglieria nemica. Nel pomeriggio che divenne molto intensa a sud di Doiran. Nella pianura di Serres fino alla foce dello Struma fuoco di artiglieria e viva attività di pattuglie.

« *Fronte romeno.* — Calma ». (Stefani)

L'energia e lo slancio del nostro popolo
illustrati da un giornalista parigino

PARIGI, 23. — Il *Petit Journal* comincia la pubblicazione di una serie di corrispondenze di Andrè Maurel, inviato speciale in Italia. La prima città visitata dal Maurel è stata Genova, dove egli ha potuto constatare che grande è lo sforzo morale che l'Italia compie su sè stessa per sopportare molte restrizioni e che ugualmente considerevole è il suo sforzo materiale. Il Maurel segnala pure il meraviglioso fervido risveglio industriale a servizio della guerra. L'articolo insiste sull'opera enorme della giovane Italia, il cui popolo ama profondamente e sinceramente la Francia, ma desidera vivamente essere conosciuto sotto il suo vero aspetto, giacchè esso ha gettato nel fuoco della guerra tutta la sua forza e tutto il suo cuore. La ricompensa però verrà presto, e la Francia deve prevedere e prepararsi a riconoscere la giustizia, conoscendo che l'ha meritata.

La missione britannica a Washington
La dichiarazione di Balfour

WASHINGTON, 22. — E' giunta la missione britannica con a capo il ministro degli esteri Balfour. Fu ricevuta dal segretario di Stato per gli affari esteri Lansing e dall'ambasciatore britannico sir Cecil Spring. Una numerosa folla ha acclamato la missione. (Stefani)

NEW YORK, 22. — Ecco la dichiarazione fatta dal ministro degli esteri inglese Balfourt al suo arrivo in America:

« Non vengo qui per fare discorsi, nè per accordare interviste, ma per far ciò che posso per rendere più facile e più efficace la cooperazione fra coloro che combattono con tutta la loro forza per una pace durevole con l'aiuto dei soli mezzi coi quali sia possibile ottenerla, e cioè con una guerra vittoriosa.

« A nome dei miei compatriotti permettetimi di esprimere la nostra gratitudine per tutto ciò che i cittadini americani hanno fatto per alleviare la sorte dei sudditi di paesi alleati che hanno sofferto le crudeltà di una guerra fra le più crudeli. Avete tenuto in questa epoca memoranda una benevola neutralità, ma i giorni della neutralità sono passati e la prima pagina della nuova storia dell'umanità è stata scritta. Il vostro presidente con una frase vivida e delle più adatte ha affermato che la sicurezza della democrazia mondiale doveva essere garantita e tutte le democrazie, non ultima quella inglese, accettano tale affermazione come un lieto augurio, che le comunità che si governano da sè stesse non siano trattate come quantità trascurabili semplicemente perchè sono piccole, che la dominazione spietata di una potenza senza scrupoli non metta in pericolo l'avvenire della civiltà umana; ecco altrettante verità che l'amara esperienza ha impresso come un marchio di fuoco nell'anima dei popoli amanti della libertà ». (Stef.)

Il Congresso dei delegati degli eserciti
si è chiuso ieri a Minsk
L'entusiasmo per l'unità dell'azione

MINSK, 23. — Il Congresso dei delegati di tutti gli eserciti al fronte occidentale continuò i suoi lavori.

L'ex-deputato della Duma, il socialista Tseretelli, pronunciò un discorso in cui disse: « La pace separata sarebbe una catastrofe irreparabile per la Russia ».

Tscheidze, presidente del Consiglio dei delegati operai e militari a Pietrogrado parlò del governo provvisorio e del Consiglio che egli presiede. Protestò contro il preteso dualismo nel potere governativo che seguirebbe dall'azione di questi due organi. Tscheidze dichiarò che non esisteva dualismo, ma un semplice controllo politico del governo, sempre opportuno, sempre necessario.

Questa dichiarazione fu accolta da applausi assordanti. Tutta l'assemblea intuonò la Marsigliese. (Stef.)

Per salvare la libertà della Russia
L'appello dei ministri agli operai

PIETROGRADO, 23. — Il Presidente del Consiglio, Lvoff e il ministro della guerra Goutchkoff hanno rivolto agli operai che lavorano per l'esercito un appello nel quale dicono: « L'ultima ora delle nostre prove è venuta e può essere fatale perchè o diventeremo felici e liberi per sempre o ci sarà tolto il nostro onore nazionale e saremo ricacciati verso l'antica schiavitù. Ora più che mai dobbiamo costruire noi stessi la nostra felicità. La sorte delle libertà conquistate è nelle nostre mani ». (Stefani)

L'inasprimento del blocco dell'Intesa
nel rapporto con i neutri

BERNA, 23. — La notizia che il governo americano sta per prendere delle misure energiche per dare al blocco economico contro la Germania tutta la sua giusta e completa efficienza, ha prodotto nei paesi neutri una viva emozione; le informazioni pervenute dai rappresentanti diplomatici dei governi neutrali a Washington non permettono di considerare la situazione sotto una luce ottimistica; L'America, non meno dell'Inghilterra, è fermamente decisa di chiudere tutte le falle attraverso le quali la Germania riusciva ad eludere in parte 'l blocco; secondo le informazioni che raccolgo a fonte autorizzata, si farà in modo che ai neutri non venga a mancare il pane, ma si adotteranno misure tali nelle esportazioni per i paesi neutrali, per cui nessuna parte delle merci destinate ai neutri passi sotto qualsiasi forma in Germania.

Si prenderanno poi delle misure severissime contro il contrabbando. Come vi ho detto, l'Inghilterra ha sempre dovuto tollerare a denti stretti 'l contrabbando che veniva esercitato in favore della Germania da qualcuno degli Stati confinanti coll'impero tedesco, per non urtarsi contro il governo degli Stati Uniti e per non attirarsi addosso tutti i neutri; ora che tutte queste preoccupazioni sono scomparse, ora che lo Stato più autorevole si è schierato coll'Intesa, anche l'Inghilterra intende adottare misure rigorosissime.

Fra qualche mese la Germania si accorgerà, in una misura gravissima, dell'intervento degli Stati Uniti e del Brasile. Si deve notare che l'ufficio tedesco degli approvvigionamenti nel computo delle disponibilità aveva sempre inscritto le grandi partite di merci che sotto forma di compensazioni, di scambi o di contrabbando entrano in Germania dai neutri, nonchè i grandi acquisti che si facevano sui mercati americani e che si riusciva a far pervenire in Germania, grazie a una specie di forzata tolleranza dell'Inghilterra verso il traffico americano. Ora il meccanismo delle compensazioni sarà indubbiamente riveduto in modo da togliere lo sconcio che la Germania, ricattando i neutri, venga ad approvvigionarsi con merci dei paesi alleati.

Siamo prossimi alla fine; tutto si deve mettere in opera per affrettare la vittoria; non è più il tempo di riguardi nè di esitazioni; se qualcuno dovrà soffrire, vadano le sue sofferenze in compenso dei guadagni lucrati con la guerra e dei benefici che gli verranno dalla vittoria dell'Intesa; ma bisogna adattarsi ad una politica di estrema energia. Del resto, la Germania cerca di ripagarci della stessa moneta. Nelle trattative per la rinnovazione dell'accordo svizzero tedesco, i delegati tedeschi lavorano per colpire le fabbriche svizzere di munizioni al servizio degli Alleati.

Una fiera protesta della Croce Rossa
contro i pirati del Kaiser

ZURIGO, 23. — *Il comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra ha trasmesso al governo germanico una nota nella quale, rilevato come la Germania il 29 gennaio 1917 emanò un'ordinanza in conformità della quale le navi ospedale recanti il segno della Croce dovevano considerarsi come navi da guerra e non essere attaccate ed affondate se passanti in una data zona nel canale della Manica e nel Nare del nord, rilevato come infatti il 20 marzo un sottomarino tedesco abbia silurato la nave ospedale* Asturia, *come prima un altro sottomarino tedesco aveva silurato la nave ospedale* Britanic, *rilevato come il comitato stesso abbia il dovere e il diritto di far rispettare i principii della Croce Rossa e della convenzione di Ginevra e segnalare le loro violazioni, richiama la serissima attenzione del governo imperiale germanico sulla responsabilità che esso assume di fronte al mondo civile tenendo ferma l'attuazione di un provvedimento che contrasta con tutte le convenzioni umanitarie e che si era solennemente impegnato di rispettare.*

Silurando le navi ospedale — aggiunge la nota — si attaccano non combattenti, ma uomini non atti a difendersi, feriti, mutilati, donne che si sono consacrate ad un'opera di assistenza, uomini recanti armi non atte ad uccidere, ma a salvare vite e mitigare le sofferenze.

Tutte le navi ospedali hanno diritto all'inviolabilità. Se un belligerante teme che servano ad altri mezzi può esercitare il controllo della visita, non mai affondarle, esponendo il personale ed i feriti al pericolo di affogare. L'Asturia, invece, fu silurato senza preavviso, senza esaminare la sua qualità e la sua destinazione.

La nota conclude che il comitato internazionale della Croce Rossa desidera infine che, per l'avvenire non venga applicata la suddetta ordinanza, del 29 gennaio 1917 che contrasta con le convenzioni internazionali.

La nota è firmata dal presidente della Croce Rossa Ber e dai vicepresidenti Espin e Naville. (Stefani)

La guerra delle automobili nel deserto
La sconfitta del Senusso

ROMA, 23. — E' noto che la Germania si era illusa al principio della guerra europea di poter creare, con l'aiuto della Turchia, un grande movimento panislamico nelle colonie mussulmane dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia. Centro del movimento doveva essere l'Egitto, ove già durante la pace la Germania aveva stabilito relazioni con cui sperava di sollevare una rivoluzione interna nel momento in cui l'Egitto fosse assalito ad oriente dalla Turchia, ad occidente dai Senussi.

Il movimento interno è fallito. Il sultano dei Darfur Aly Dimar ha pagato col trono e con la vita la sua credulità alle promesse tedesche. Quanto agli attacchi esterni le brillanti vittorie inglesi nella penisola del Sinaj, la riconquista di El Arish e l'avanzata in Palestina hanno allontanato definitivamente la guerra dalle porte dell'Egitto. Ma restava Giva, la perla delle oasi egiziane, dove eransi annidate le bande del Senusso.

Ora intorno alla sconfitta del Senusso il *Giornale d'Italia* riceve dal Cairo i seguenti particolari:

L'idea di infliggere una disfatta direttamente alla persona del Senusso parve possibile dopo l'esito delle belle scorrerie di automobili del duca di Westminster, che caricò il campo beduino con due macchine come altri avrebbe fatto con qualche squadrone di cavalleria e liberò i prigionieri inglesi del Senusso. Gli inglesi hanno saputo apportare all'impiego delle automobili in guerra e specialmente nella guerra del deserto ogni perfezione desiderabile. L'Italia, durante la guerra libica, fu la prima nazione che impiegò in guerra gli aeroplani e le automobili, e due automobili offerte dal governo italiano, da una sottoscrizione pubblica, ed, appellate: « gli incrociatori del deserto » hanno l'onore di essere in capostipite delle magnifiche brigate di autocarri inglesi che hanno riconquistato l'Oasi di Giva. Il distaccamento inglese che liberò Giva, difesa da un migliaio di uomini con artiglieria, non comprendeva più di duecento uomini sotto gli ordini del generale H. W. Hodgson, comandante della sezione costiera della frontiera occidentale. Esso era montato su 53 automobili.

La spedizione partì da Marsa Matruk ad ovest di Alessandria il 1 febbraio e percorse in due giorni la distanza di oltre 300 chilometri che la separava da Giva. All'alba del terzo giorno la spedizione si trovò a dodici miglia da Giva e ivi si divise. Mentre il grosso prendeva posizione di battaglia contro il nemico che coronava le alture, una parte aggirava l'oasi per tagliargli la ritirata.

Il combattimento durò tutto il giorno. All'alba il nemico era in fuga.

Il Senusso era fuggito in direzione di Giarabub. Il generale Hodgson, occupata Giva, diede ordine di inseguire i Senussi, ma il terreno coperto di collinette sabbiose arrestò l'inseguimento.

Il giorno 6 la spedizione lasciò Giva per far ritorno alla sua base.

Se questa spedizione non ha grande importanza militare, ne ha tuttavia una grandissima dal doppio punto di vista politico. E' la prima volta che Sidi Ahmed el Senussi è battuto personalmente nei suoi rifugi in fondo al deserto. L'azione, che si è svolta entro la zona egiziana, ma sul limitare della zona italiana, avrà grande ripercussione in tutta la Cirenaica fra i nostri sudditi riottosi.

I beduini hanno appreso che le oasi non sono inviolabili e attualmente in tutte le zauie senussite questa malinconica convinzione deve essere penetrata.

L'Italia dovrà approfittarne e sviluppando il suo servizio di automobili di guerra in Libia mantenere nelle popolazioni turbolente il rispetto del nome italiano.

La "Trento-Trieste" a Wilson

ROMA, 23. — La Sezione romana della Trento-Trieste ha inviato all'ambasciatore americano sig. Nelson Page il seguente indirizzo di omaggio al Presidente Wilson:

« A S. E. il Sig. Nelson Page,
Ambasciatore degli S. U. - Roma.
Eccellenza,

Il Consiglio direttivo di questo Sodalizio, nella sua prima riunione dopo l'intervento degli Stati Uniti, acclamava la nobilissima nazione Nord-Americana ed il suo illustre Presidente, signor Woodrow Wilson.

Uomo di pensiero e di scienza, il signor Wilson ha fatto appello alla forza in difesa del diritto. La sua voce possente trova larga eco di concorso nella patria di Franklin, di Washington, di Lincoln.

E trova larga eco di ammirazione nel nostro sodalizio, che s'inspira al principio fondamentale del Diritto delle genti: «I popoli padroni dei loro destini».

La ragione di essere del nostro sodalizio è nella difesa e nella rivendicazione di questo Diritto, calpestato a Trento, a Trieste, a Fiume, a Zara; **terre generose consacrate all'Italia dall'origine etnica, dalle tradizioni di Roma e di Venezia, dal sangue versato dai loro prodi sui campi dell'indipendenza nazionale, dal sacrificio dei loro martiri impiccati dall'Austria.**

« Eccellenza,

In questa azione redentrice ci sentiamo affratellati al nobilissimo paese, che con Abramo Lincoln, con Grant e Shermann compiva una delle più grandi redenzioni del Secolo XIX.

Oggi l'intervento degli Stati Uniti indica che dov'è violenza di oppressori, urlo di oppressi, ivi si presenta vindice la bandiera delle stelle.

In nome degli oppressi dell'Italia irredenta noi benediciamo questa bandiera e acclamiamo Woodrow Wilson.

Con ossequio

p. il Consiglio direttivo sez. Roma della Trento-Trieste

Dott. Giovanni Miceli, Giuseppe Borghetti, avv. Foschi, dott. Pietro Gallenga, avv. Goffredo Gobbi, tenente Mario Griffini, Giulio Mortara, dott. Umberto Olivieri, Carlo Pagliari, avv. G. Andrea Serrao ».

LA FORMAZIONE DELL'ADRIATICO
Lettura del Prof. Torquato Taramelli

Il giorno 11 febbraio, nell'Università di Pavia, il prof. Torquato Taramelli, che della scienza italiana è vanto e decoro, e la di cui autorità in materia è indiscutibile, ha letto un suo importantissimo studio su « La formazione dell'Adriatico ». Per speciale cortesia dell'autore possiamo pubblicarne un largo riassunto prima che esso appaia nella sua interezza e col suo corredo di carte e di profili, pei tipi della Casa Editrice De Agostini, di Novara.

Il prof. Taramelli afferma essere compito del geologo lo studiare come si siano formati gli oceani ed i mari, variamente distribuiti di epoca in epoca sulla superficie del globo; in quanto che ben si può dire che la geologia sia la «geografia attraverso i tempi». Questo studio integra la conoscenza nostra sul modo con cui si formarono le terre emerse e ne indica altresì come e quando scomparirono gli antichi continenti, decomponendosi prima in aree di arcipelaghi, poi costituendo le dorsali sottomarine.

Nell'ora presente, in cui è supremo interesse dell'Italia il riacquistare intiero il dominio del mare Adriatico che già fu nostro quando fioriva Adria etrusca, quando Roma ed Aquileia erano le più cospicue città del mondo civile e quando Venezia aveva da sola maggiore potenza che i più vasti Stati d'Europa, non sarà inopportuno che un geologo esponga in forma piana ed elementare gli stadii attraverso i quali questo mare si è formato, partendo dallo stato di vasta superficie oceanica sino a ridursi allo stato attuale, che data certamente dal periodo neolitico.

Questa storia geologica del Bacino Adriatico, che naturalmente prosegue e si integra nella Valle Padana, concorre a dimostrare in modo luminoso che questo mare è un'**unità geografica** e che la sponda orientale è assai più legata alla penisola italiana, per la sua genesi e per i caratteri geologici ed orografici, di quanto lo sia alla penisola balcanica, alla quale essa sponda è justapposta. Non avviene a caso che mentre le comunicazioni fra le due sponde sono agevoli, sia per mare sia rasente al litorale adriatico, stabilmente fissato sino dall'aurora dei tempi storici, le comunicazioni colla Balcania siano tuttora e sempre saranno assai difficili per la stessa conformazione e per la natura del suolo. Anche il clima della Dalmania e dell'Istria, e per conseguenza la fauna e la flora, mentre dividono i caratteri della regione mediterranea, si diversificano dalla flora e dalla fauna della Balcania; specialmente gli insetti ed i molluschi presentano una spiccata somiglianza fra la Dalmazia ed il Gargano.

Si espongono brevemente, a questo punto, le condizioni basimetriche, presentando carte e profili, così da dimostrare l'esistenza dei due bacini, che stanno a nord-ovest e a sud-est di una larga dorsale, che parte dalla sponda dalmata, presso Sebenico, e si dirige verso le Puglie, sporgendo dal mare coi gruppi delle isole di Pelagosa e delle Tremiti. Il bacino superiore discende appena alla profondità di 243 metri, mentre il meridionale, di fronte a Durazzo, raggiunge la profondità massima di 1590 m. Importa notare come le numerose isole della Dalmazia presentino due marcati allineamenti a nord e a sud della detta dorsale: dal Quarnero a Sebenico si dirigono colla maggiore loro lunghezza verso nord-ovest, come la costa occidentale dell'Istria; invece il gruppo meridionale, che incomincia al sud di Sebenico collo scoglio Pomo e si estende all'isola di Meleda e alla penisola di Sabbioncello, presenta le sue isole col crinale diretto da est ad ovest.

Esaminati i terreni secondari e terziari che costituiscono i versanti del bacino adriatico e della valle padana, giovandosi dei profili e delle carte geologiche esposte e rimanendo nei limiti delle più importanti divisioni cronologiche, il prof. Taramelli mostra le differenze e le analogie tra l'uno e l'altro versante. Tra le differenze è importantissima quella della prevalenza delle formazioni calcari del secondario e del terziario antico, dalla quale consegue il carattere carsico che contraddistingue non solo l'Istria e la Dalmazia, ma anche la regione prealpina del Friuli, del Vicentino e di alcuni tratti della Lombardia. Altra notevole differenza consiste nella presenza di depositi marini del terziario più recente nel Trevigiano, nella valle del Po, e lungo tutto il versante Appenninico; mentre essi mancano nel Friuli, nell'Istria e nella Dalmazia, ripresentandosi soltanto nell'Albania. Notevoli analogie, invece, stringono il M. Cònero di Ancona ed il Gargàno alle isole dalmate; in particolare le falde settentrionali del Gargàno, dove si osservano delle porfiriti triasiche, colla spiaggia occidentale di Lissa. Così i terreni oligocenici lignitiferi del Vicentino ricompaiono al M. Promina presso Sebenico; la formazione gessoso-solfifera delle Romagne si ripresenta nei dintorni di Valona; i calcari bituminosi della valle del Pescara si trovano ancora riccamente produttivi all' isola Bua, di fronte a Frau, ed a Seleniza, nella valle del Viossa in Albania.

Di grande importanza sono due particolari, che potrebbero sembrare trascurabili, ma che invece danno modo di precisare le ultime vicende orografiche del Bacino Adriatico, e sono: la presenza nella maggiore isola di Pelagosa di un lembo di quello stesso terreno pliocenico marino, a «facies» corallina, che si trova nei colli di Castenedolo e di S. Colombano nella valle padana e nel gruppo delle Tremiti; il potente deposito di sabbie alluvionali, di origine padana, che si osserva nell'isola di Sausegno, nelle attigue isolette di Unie e di Canidole ed alla Punta Merlera, all'estremo sud dell'Istria. Il primo di questi fatti permette

di fissare un punto del limite orientale di quell' antico mare Adriatico che inondava un golfo nella Trevigiana, circondava la penisola euganea, allora fumigante per potenti vulcani, poi si internava nella valle del Po sin presso Torino e Mondovi ed invadeva per buon tratto il versante orientale della penisola italiana, decomponendola, nella sua porzione meridionale, in varie isole, corrispondenti al Gargano, a una parte delle Murgie ed ai massicci calabri della Sila, della Catena litorale, del Capo Vaticano, della Serra di Bruno e dell'Aspromonte. Vi è stata quindi un'epoca, nella quale l'attuale area ad arcipelago del Quarnaro e della Dalmazia era emersa; mentre un arcipelago occupava buona parte dell'area appenninica ed un profondo golfo si internava nella valle del Po.

Altro importante particolare consiste nella formazione della «terra rossa» la quale copre con potenza talora ragguardevole, gli altipiani calcari del Friuli, dell'Istria e della Dalmazia con le sue isole. E' un terreno argilloso-ocraceo, residuo della dissoluzione chimica dei calcari sotto l'azione dell'acido carbonico dell'atmosfera, attraverso le lunghe epoche del terziario recente e del quaternario. Analoga alterazione, subirono i calcari secondari delle Puglie e le formazioni moreniche ed alluvionali del quaternario antico della valle padana, che si dicono «ferrettizzate».

In base ai fatti geologici rapidamente esposti, si riassume la storia del Bacino Adriatico, prima che avvenisse e dopo avvenuto quell'importante e decisivo «corrugamento orogenetico» contemporaneo per le Alpi e per l'Appennino, che fu causa del passaggio dallo stato oceanico agli stadi successivi dell'area adriatica. Questi stadi furono: un'orografia ad estuari ed a bacini lacustri, durante il terziario medio; poscia un'orografia ad arcipelago, che fu presentata prima dalla regione italica, poi dalla regione istro-dalmata, per un sollevamento avvenuto nell'Appennino e un abbassamento dell'area dinarica. L'abbassamento poi di quest'area si estese a tutta la regione veneta, forse fino al Garda e si continuò anche nei tempi posterziarii, causando la sommersione di quella pianura alluvionale che le sabbie di Sausego ci dicono estesa un tempo dalla sponda di Adria fino all'attuale Quarnaro. Questo abbassamento ha prodotto quel caratteristico internarsi del mare in seni stretti e profondi, a guisa di «fyords» nelle coste istro-dalmate, in corrispondenza alle valli del Quieto, del Leme, dell'Arsa, del Kerka e della Moraca, nonchè la quasi totale scomparsa dell'accennata dorsale, che separa i due bacini dell'Adriatico. Questo abbassamento è continuato in tenue misura anche in epoca storica, contrastando il progresso dei delta dalla foce dei fiumi, dal Timavo a Cattolica; compreso il Po, del quale il delta, che si protende nel mare, data soltanto dal secolo XVII, essendo sommersi i precedenti delta del diluviale recente e del periodo posglaciale o dei terrazzi.«

Alcune di queste idee furono giá da tempo concepite dal primo illustratore della regione istro-dalmatica, l'abate Alberto Fortis, che le espose chiaramente in due opere, pubblicate nel 1772 e nel 1774. In seguito, furono mano mano discusse e completate da naturalisti italiani e stranieri; se questi ultimi prevalgono per il numero e talora per la copia delle osservazioni, sta il fatto che i concetti fondamentali si trovano negli scritti dei nostri geologi, fra i quali vanno ricordati in particolar modo il prof. De Stefani e i di lui allievi, il prof. Dal Piaz coll'allievo Antonio De Toni, che chiuse la breve vita scientifica con morte gloriosa, in un combattimento al lago di Misurina. Lo stesso prof. Taramelli ha rilevato e pubblicato tra il 1872 e l'80, la descrizione geologica dell'Istria e delle isole del Quarnero.

La lettura termina col richiamare l'attenzione sul carattere insidioso, che presenta la sponda orientale dell'Adriatico, qualora sia dominata da altra nazione diversa da quella che possiede la sponda opposta; dal quale carattere conseguirono le lunghe lotte di Roma e di Venezia contro i pirati illirici, e consegue per noi, ora, la « imprescindibile necessitá » che quella sponda orientale, almeno sino alla foce del fiume Narenta, dove cessa l'insidia delle isole, sia totalmente e sicuramente nel dominio nostro, esclusa ogni potenza marinaresca, teutonica, o croata o ungherese. Sino a che questo scopo non sia raggiunto, l'Italia dovrá lottare colle migliori sue forze e con rinnovata energia.

Per la nostra guerra

CONCORSO NAZIONALE D'ARTE

MILANO, 23. — In relazione al Concorso nazionale d'arte bandito dalla Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano, con l'avviso in data 28 Febbraio u. s. il Consiglio, aderendo alle premure rivoltegli da numerosi concorrenti, ha deliberato di prorogare i termini del concorso stesso, rispettivamente per la presentazione e la consegna delle opere, al 10 Maggio p. v. per la inaugurazione della mostra al giorno 16 e per l'elezione dell aGiuria al giorno 20.

Rimangono ferme tutte le modalità e le condizioni contenute nell'avviso di concorso, sia circa il numero dei premi assegnati; uno da lire diecimila, due da lire cinquemila, cinque da lire mille) e la obbligatorietà della loro attribuzione; sia circa la indole delle opere ammesse a concorso pitture, olio, aquarello, pastello, tempera, ecc.; bianco e nero, acqueforti, incisioni, disegni, ecc.) sia circa la costituzione della Giuria la quale dovrà decidere inappellabilmente sulla assegnazione dei premi (cinque membri, due eletti dagli artisti concorrente e tre dal Consiglio Direttivo della Società).

Le opere debbono rappresentare la necessità del più intenso lavoro nelle officine di guerra, da parte degli operai, e l'indissolubile legame che unisce tale lavoro con l'azione dell'esercito al fronte, ai fini della vittoria.

Si tratta quindi, mediante il magistero di una figurazione artistica, di affermare avanti la mente e la coscienza di quanti sono addetti ai lavori nelle officine di guerra il dovere supremo che loro incombe verso la patria e verso i Fratelli che fronteggiano il nemico.

Tale opera della Permanente di Milano per la migliore educazione delle moltitudini lavoratrici e per la più concorde armonia degli animi nel Paese — armonia poggiata sulla chiara nozione del proprio compito e sul senso vigile della rispettiva responsabilità) — merita la più larga diffusione in considerazione appunto delle finalità civili e sociali che si intendono affermare e conseguire.

La Banca d'Italia e la sua opera nel 1916

La relazione del comm. Bonaldo Stringher, Direttore Generale del nostro maggiore Istituto di emissione, di cui demmo, giorni or sono, un rapido cenno, è un documento pregevole che merita la massima meditazione per gl'insegnamenti che esso contiene sulla economia e sulla finanza del paese, nell'eccezionale periodo che attraversiamo. Non è una relazione schematica, contabile, arida nella esposizione delle cifre, che parla agli azionisti e li fa paghi degli utili realizzati e fiduciosi nella oculata amministrazione dei loro capitali, ma lo studio organico delle vicende attraverso le quali è passata la vita economica e finanziaria della Nazione nel 1916. Studio approfondito e sereno, condotto con mente ferma e sicura, con rigoroso metodo dallo Stringher, il quale dall'esame dei fatti al lume delle leggi economiche, armonizzando la pratica con la scienza, trae le deduzioni necessarie di ciò che bisogna fare, e di ciò che bisogna evitare nella difficile ora finanziaria del paese.

Nessuno più competente e più autorevole dello Stringher nell'ammonire e nel consigliare, perchè egli non è uno studioso della vigilia, o uno di quegli improvvisati economisti che ripongono le leggi economiche nella volubilità dell'arbitrio umano, ma l'indagatore sapiente che nei singoli fatti ricerca e trova i singoli postulati della scienza economica, dei quali è profondo conoscitore.

Uomo di studio, i cui lavori si consultano con profitto, ma anche uomo fattivo che ha saputo in gravi congiunture operare con acuto e saggio discernimento, con prontezza pari all'energia, facendo intervenire l'Istituto da lui governato e scongiurare gravi disastri che avrebbero avuto una triste ripercussione nel credito del Paese; a ricostituire grandi organismi industriali, quale il siderurgico, che oggi hanno reso eminenti servizii alla Nazione.

Ma l'opera della Banca d'Italia si è manifestata provvida, e questo è uno dei maggiori meriti del suo Direttore Generale, nei riguardi del credito all'interno durante la grave crisi del passaggio dell'economia di pace a quella della guerra.

Tra color che incitavano alla emissione di carta moneta a getto continuo che consistesse la restituzione di tutti i depositi, come mezzo idoneo per risolvere la crisi, e gli altri che insistevano perchè nessun nuovo biglietto di carta monetata fosse aggiunto alla circolazione, lo Stringher suggerì il solo provvedimento che poteva condurre, come di fatto condusse, a risolvere la crisi, mettendo a disposizione del mercato, con le maggiori garanzie per l'Istituto, e tutelando la circolazione, aumentata di quel tanto che necessitava quelle diverse centinaia di milioni di lire che valsero a scongiurare il pericolo di una tremenda crisi economica.

Non meno provvida è stata l'azione della Banca d'Italia riguardo i cambii, le cui cause sono magistralmente accertate dallo Stringher nella sua relazione, il quale ragionando sul rimedio proposto di rendere stabili i cambii mediante l'instaurazione di un regime di monopolio, ne avvisa i pericoli, ammonendo ad andar cauti, e non giungere, in un problema così arduo, a conclusioni affrettate e superficiali. La quale cosa non significa che non sia opportuna, come è già stata considerata, una più stretta e più intima colleganza degli organi statali e bancarii, intesa a rendere meno urtante la sensibilità dei cambii e a moderarne possibilmnete le asprezze; non presumendo per questo di aver trovato un rimedio risolutivo, date le ragioni fondamentali che fanno così disagiato il corso cambiario.

Nè vi ha possibilità che questo possa essere ricondotto al normale, o quasi, se non si modificano le condizioni economiche e finanziarie e altre generatrici dell'aggio e dei prezzi alti del cambio: a tal fine, esorta lo Stringher, devon essere rivolti gli sforzi perseveranti di tutti, senza moleste impazienze, e con visione possibilmente chiara ed esatta della realtà.

Nel secondo anno di guerra l'opera del nostro massimo Istituto d emissione è stata un'opera molteplice e intensa, spesa in parte notevole ad ausilio e a reintegrazione di quella vastissima del R. Tesoro. Giovandosi dei rapporti intimamente amichevoli con gli altri due Istituti di emissione, e di quelli divenuti sempre più cordiali con i maggiori Istituti di credito ordinario, non trascurando la volonterosa e simpatica cooperazione delle Banche più modeste — le quali hanno un influsso immediato, epperò più efficace nello svolgere e fecondare le economie locali — la Banca d'Italia ha messo ogni cura per eliminare o attenuare le conseguenze, che, negli attuali momenti della vita nazionale, possono derivare dal difetto di una compatta unità organica nelle delicate funzioni del credito.

Ed essa, non ostante le difficoltà, è pienamente riuscita all'intento, per opera precipua di chi ne dirige la vita e le sorti.

Il grosso del pubblico non sa quale sia somma di energia intellettiva, quale gli sforzi intensi, costanti, tenaci, quale la rara competenza di chi sta al governo di un grande Istituto di emissione, quale la Banca d'Italia, che puossi considerare come centro di ogni attività economica del paese.

E tanto più l'opera del reggitore è feconda di bene in quanto questi, come il commendator Stringher, sa disposare, con isquisita sagacia i veri della scienza economica ai fatti economici e finanziarii del paese, dei quali non è soltanto spettatore, ma il più delle volte organizzatore e moderatore.

Lic.

L'arsenale di Pola

Interessanti note descrittive intorno a Pola, scriveva A. Martel nella « Rivista Nautica ». Ecco le notizie che egli riferiva intorno all'arsenale che è l'unico stabilimento navale militare dell'Austria-Ungheria: La posa della prima pietra risale al 9 dicembre 1856, dopo cioè che gli avvenimenti del 1848-49 avevano fatto presagire al Governo austriaco la necessità di provvedere una base navale che non fosse Venezia nè Trieste.

Fino al 1866 Pola rimase una basenavale assai modesta; per luta Venezia, Pola fu ingrandita e comminciò ad assumere l'importanza che tutti oggi le riconoscono.

La superficie dell'arsenale di Pola è complessivamente di [illegible].000 mq., di poco superiore a quello di Venezia che ne misura meno di 240 mila.

La lunghezza delle banchine è inferiore alle esigenze. Le navi si ormeggiano per lo più alle banchine dello scoglio degli Olivi, il quale è congiunto con la terraferma da un ponte girevole che viene aperto rarissimamente. In complesso, la lunghezza delle banchine non raggiungono i 2000 metri.

Nello stretto che separa lo scoglio degli Olivi dalla terraferma passano soltanto le torpediniere, stante la pochezza del fondo.

Lungo il tratto della banchina, separata dalla strada pubblica con un semplice cancellata, sono ormeggiate le navi; vecchie e le navi-scuola. Fra lo scoglio di San Pietro e il porticciuolo delle torpediniere si attaccano le navi in riparazione. Alla diritta della porta del l'arsenale vi è il Palazzo dell'Ammiragliato, alla sinistra vi è il Palazzo del Comando dell'Arsenale.

Sarebbe troppo lungo descrivere le officine, in mezzo alle quali si trovano le due maggiori direzioni dei lavori. Nel centro, quasi, delle officine, trovasi anche la grande grua fissa, la quale però è di una portata di sole 70 tonnellate.

E' interessantissima la grande stazione centrale di forza e luce, la quale almeno fino a pochi anni fà, era l'unica al mondo munita di macchine a gas, invece che a vapore.

Il deposito di carbone è verso lo scoglio di San Pietro; altri depositi sono in diversi punti della rada di Pola.

Sullo scoglio di San Pietro si trovano i magazzini per i viveri.

L'arsenale di costruzione è sullo scoglio degli Olivi.

Vi sono due scali coperti con tettoie in ferro, serviti da grue a ponte elettrico; sono però molto corti (80 metri di lunghezza). Il nuovo grande scalo è stato di recente costruito. Dispone di due bacini galleggianti, l'uno di 15.000 tonnellate, l'altro di 18.000 tonnellate. Ha due bacini in granito, ma troppo piccoli (l'uno di 97 metri, l'altro di 125 metri).

Nell'interno dell'arsenale di Pola vi è uno sviluppo di binari ferroviari per 2500 metri.

Le notizie qui pubblicate si riferiscono soltanto all'arsenale, e non alla difesa della formidabile piazza, nella quale oggi sta al sicuro la flotta austro-ungarica.

Il racconto di un italiano

rimpatriato da Berlino

Il maestro di musica napoletano Vincenzo Buonomo, che ha potuto tornare da Berlino perchè ammalato, fa un quadro impressionante della vita che si mena nella capitale del Kaiser durante la guerra. Del resto le notizie non sono nuove, pur essendo i particolari più precisi.

L'aspetto di Berlino è ora molto differente da quello del primo anno di guerra, quando i banditori chiamavano a raccolta a suon di tromba nelle piazze i cittadini per comunicar loro le notizie delle vittorie degli eserciti tedeschi.

Ora lo sgomento è generale nell'animo di tutti. La città è quasi immersa nelle tenebre, ed i cittadini, presi dalla preoccupazione, vi si aggirano silenziosi ed affamati, giacchè il costo della vita è straordinario ed i generi alimentari sono quasi scomparsi; un pollo costa 25 lire, un'oca 112. La carne si distribuisce una sola volta alla settimana in ragione di 150 grammi per persona, al prezzo di L. 7,50 al chilogramma. L'alimento abituale di Berlino consiste quasi esclusivamente in barbabietole ed in un orribile misto di miglio e grano fatto macerare con cipolle. Per ottenere questa specie di cibo il popolo fa una sosta che dura a volte fino a dodici ore, sulla porta degli spacci municipali.

E' stata fatta uan vera ecatombe di cani e gatti. Il disagio è enorme. Non s'incontrano che uomini macilenti, dal viso scarno e livido. La requisizione dei metalli è stata compiuta da tempo. Ora non rimangono che le campane. La città appare tranquilla, ma viceversa è sotto il regime del terrore. La polizia ha affisso un manifesto nel quale si dichiara che saranno passati per le armi coloro che si ostinino a ribellarsi.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

SOLENNE E CARA CERIMONIA

Ci scrivono in data 23:

Nelle ore pomeridiane di ieri sulla vasta spianata del Tagliamento ebbe luogo una solenne cerimonia patriottica.

La consegna del distintivo dei mutilati in guerra, al tenente Ghiglione Valentino; della medaglia d'argento britannica, al caporale maggiore volontario alpino Freschi Luigi; della medaglia di bronzo, al caporale maggiore Vattolo Valentino.

Alla cerimonia erano presenti: il Maggiore avv. Sartogo, Comandante il distaccamento; il Colonnello cav. Colla, comandante il Presidio, tutti gli ufficiali della Presidiaria, del Convalescenziario, delle batterie antiaree, le Autorità Civili, numerosissime signore ed una folla di cittadini.

Il Maggiore Sartogo pronunciò un elevato discorso, ricordando gli atti d'eroismo per i quali i decorati si meritarono le ambite onorificenze. Chiuse inneggiando all'avvenire glorioso d'Italia.

Particolare gentile è quello che segnaliamo: l'atto cortese del maggiore Sartogo il quale, scorta fra la folla una modesta vecchietta, le andò incontro e, presala sotto il braccio, l'accompagnò al posto d'onore; era la madre del caporal maggiore alpino Luigi Freschi.

Dopo il discorso le truppe sfilarono magnificamente.

Ultimata la cerimonia, nella sala della mensa degli Ufficiali, fu offerto un rinfresco; vi parteciparono le Autorità Militari, le autorità civili, i decorati e numerosi invitati, fra questi, anche la madre del caporal maggiore Freschi.

Da MANZANO

OBLAZIONI

Ci scrivono 23 n):

Pervennero le seguenti oblazioni alla Congregazione di Carità.

In morte della Sig. Ida Peruzzi Foscolini: D.r avv. Luigi Carlo Schiavi e moglie Teresa Bressanutti L. 10. — In morte della Sig. Marano Giuseppina in Passoni: Dorigo Giuseppe L. 1 — Dorigo D.r Domenico L. 5 — Foscolini Attilio L. 1. — In morte del Sig. Domenico Beltrame di Caminetto di Buttrio: Foscolini Attilio L. 1 — Dorigo Giuseppe L. 1.

Al Comitato di Assistenza Civile: In morte di Peruzzi Ida Foscolini: D.r Domenico Dorigo L. 5 — Congregazione di Carità di Manzano 10.

Da LESTIZZA

UN'ALTRA ESPLOSIONE CHE UCCIDE DUE RAGAZZI.

Ci scrivono 23 (n):

I fratelli Erminio di anni 14 e Florindo Degano d'anni 10, di Sante, nel pomeriggio di sabato trovarono in un campo, nella frazione di Villacaccia, ove si erano esercitati dei reparti di soldati, alcune bombe a mano ch'essi raccolsero per portarle nella loro abitazione. Lungo la via a uno dei ragazzi cadde dalle mani una delle bombe che, andando a battere sopra un sasso, esplose.

L'Erminio rimase morto sul colpo e il piccolo Florindo cadde ferito gravemente, e spirò dopo brevi istanti, mentre giungevano alcuni contadini attratti dalla forte detonazione prodotta dall'esplosione.

Da PASIAN Schiavonesco

MORTE ORRIBILE

Sulla linea ferroviaria verso Codroipo avvenne un'orribile disgrazia.

Certo Biagio Damiani fu Luigi da Minervino Lecce sportosi troppo dallo sportello di un carrozzone precipitò dal convoglio in corsa. Li per li nessuno si accorse della disgrazia; solo qualche tempo dopo il corpo del povero giovane fu rinvenuto sfracellato.

Da PALMANOVA

DUE FURTI

Ci scrivono 23 n):

Giorni fa giungeva nella nostra stazione un vagone merci carico di fiaschi di vino Chianti spedito dalla ditta Galfoni di Castello di Firenze al commerciante Giaselli Cecchi di qui. Il vagone venne posto sul binario morto in attesa di venir scaricato.

L'altra notte il vagone fu spiombato e i ladri, asportarono ben 500 fiaschi, cagionando all'Amministrazione ferroviaria un danno di circa un migliaio di lire.

In Via Aquileia il negoziante sig. Giuseppe Gasparini in seguito a un furto di 40 fusti di birra, ebbe un danno di mille lire.

Da PORDENONE

GRAVE SOSPETTO D'INFANTICIDIO IN AVIANO

Ci scrivono 23 (n).

Il giudice istruttore del nostro Tribunale in seguito a voci che si ripetevano con insistenza ordinò una severissima inchiesta in Aviano a carico di certa Maria Mazzocco Massan.

In seguito a quest'inchiesta furono arrestate e tradotte in carcere la Maria e la di lei madre Angelina Zannato maritata Massan.

Esse sono imputate d'infanticidio.

Da CIVIDALE

Cronaca Cittadina

Seduta della Commissione pellagrologica provinciale

Sabato scorso, presso la Deputazione Provinciale si riunì la Commissione Pellagrologica con la presidenza del vice-presidente ing. cav. uff. G. B. Cantarutti; presenti: il medico provinciale agg. dott. G. Pierotti, prof. cav. G. Berghinz, co. cav. uff. A. Caratti, comm avv. Casasola, avv. cav. L. Coren, dott. cav. U. Grillo, prof. E. Marchettano, cav G. Morelli De Rossi, dott. G. Volpi Ghirardini

La Commissione, prima di iniziare i lavori, inviò un saluto al proprio presidente, indisposto, avv. cav. L. Perissutti.

L'ing. Cantarutti diede comunicazione del riparto del sussidio di L. 7000 fra i 25 Comuni pellagrogeni della provincia, per l'alimentazione curativa nel corrente anno; delle pratiche in corso per l'istituzione del cambio del granoturco guasto con buono in Comune di Platischis; del convegno che nel prossimo maggio si terrà in Rovigo fra le Commissioni pellagrologiche provinciali del Veneto, allo scopo di concretare l'azione da svolgersi nel dopo-guerra; diede notizia della circolare trasmessa dal prefetto comm. Errante ai sindaci dei Comuni dichiarati pellagrogeni circa l'adempimento delle disposizioni di legge sulla cura alimentare dei pellagrosi poveri a mezzo di Locande Sanitarie o Cucine economiche, indicando la tabella dietetica da adottarsi.

Il dott. Grillo riferì circa i risultati delle 30 Locande sanitarie funzionanti durante lo scorso anno, con 850 pellagrosi ammessi, risultati che quanto prima figureranno in una relazione che verrà pubblicata sulla «Rivista Pellagrologica Italiana», e riferì inoltre sull'apertura del periodo primaverile attuale delle Locande sanitarie, giá bene avviato.

Il cav. Morelli De Rossi diede ragguaglio sui provvedimenti agrari pellagrologici adottati, conformi al programma prestabilito dalla Commissione ed approvato dal Ministero di Agricoltura.

La Commissione deliberò di accordare un sussidio di lire 200 al Forno rurale di Rodeano in Comune di Rive d'Arcano, e di attivare pratiche per la ripresa del servizio da parte dell'Ispettore pellagrologico; nominò la Commissione Medica per lavisita degli ammessi alla cura alimentare che riuscì composta dal medico provinciale agg. dott. G. Pierotti, dal prof. G. Berghinz e dai dott. Grillo e Volpi Ghirardini.

Dopo la seduta la Commissione si recò dal Prefetto comm. Errante, il quale diede le più ampie assicurazioni di appoggiare l'azione profilattica e curativa svolta dalla medesima in applicazione alle disposizioni della vigente legge pellagrologica.

CONCORSI PER INSEGNANTI ELEMENTARI

Il R. Provveditore agli studi, presidente del Consiglio Scolastico provinciale di Udine, notifica che, ferma restando la sospensione dei concorsi a posti maschili, a norma del D. L. 20 giugno 1915 n. 1006, è aperto per titoli il concorso ai posti di insegnante elementare nelle scuole obbligatorie qui sotto indicati, attualmente vacanti in questa provincia, o che si renderanno vacanti entro l'anno scolastico 1917-1918:

I. Posti n. 104 di scuole miste di 3.a classe rurale (cat. A., classe VI del ruolo) stipendio annuo L. 1200.

II. Posti n. 40 di scuole femminili di 3.a classe rurale (cat. B., classe VI del ruolo) stipendio L. 1050.

III. Posti n. 50 di scuole miste non classificate (cat. C, classe unica del ruolo) stipendio annuo L. 800.

Ai concorsi per le scuole femminili e miste sono ammesse soltanto le maestre.

Le vincitrici saranno inscritte nell'ultima classe (classe VI) dei ruoli provinciali degli insegnanti elementari nelle rispettive categorie delle femminili e miste o nella rispettiva categoria delle scuole obbligatorie non classificate, man mano che al numero dei posti messi a concorso corrisponda realmente una effettiva vacanza. (Art. 30 del predetto regolamento).

Per quanto riguarda la graduatoria e le sedi, si rende noto che a suo tempo, a norma dell'art. 29, sarà pubblicato analogo elenco: e solo allora le vincitrici faranno presenti al Provveditore agli studi i loro desideri circa la sede.

Le domande dovranno pervenire entro il 30 giugno 1917 a questo Ufficio scolastico provinciale. In essa dovrá essere espresso in modo esplicito e specificato se il candidato intende concorrere a scuole femminili, miste obbl. classific., non classific. o facoltative.

Il termine predetto è prorogato al 31 luglio pei soli concorrenti che conseguano nella sessione estiva 1917 il diploma all'insegnamento elementare; ma questa proroga vale unicamente per la presentazione del diploma stesso, dovendo invece essere presentata nel termine fissato (30 giugno) la domanda con i documenti specificati nel seguente articolo 70. Qualora il diploma non possa essere rilasciato entro il 31 luglio, può essere sostituito da un certificato provvisorio.

E' inoltre aperto per titoli il concorso ai posti di insegnante elementare nelle scuole facoltative (cat. D del ruolo) qui sotto indicati attualmente vacanti o che si renderanno vacanti entro l'anno scolastico 1917-18:

1 mista superiore a L. 1200 — 1 mista inferiore a L. 1000 — 1 id. id. a L. 900 — 3 id. id. a L. 800 — 3 id. id. a L. 700 — 1 id. id. a L. 660 — 4 id. id. a L. 600 — 18 id. id. a L. 500.

Per il detto concorso valgono le stesse norme stabilite per il concorso ai posti vacanti o che presumibilmente si renderanno vacanti nelle scuole obbligatorie.

Termine utile per la presentazione delle domande debitamente corredate, il 30 giugno 1917.

FEDERAZIONE DAZIERI

Col concorso di buon numero di soci ha avuto luogo domenica l'annunciata assemblea generale annuale dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri italiani.

Dichiarata aperta la seduta, il vicepresidente sig. De Nobili, commemorò i colleghi eroicamente caduti per la patria.

Durante la commemorazione tutti i presenti si levano in piedi, in segno di reverente omaggio.

Viene poi approvato d'inviare l'augurale saluto dell'assemblea a tutti i colleghi sotto le armi, e più specialmente ai prigionieri di guerra a Mathausen in Austria.

Dopo approvato il verbale della precedente assemblea, si approvò per acclamazione la relazione morale-finanziaria per l'esercizio 1916.

Vengono dipoi accettate le domande di ammissione nel sodalizio di diversi dazieri, e quindi il segretario Biasutti rende conto dell'azione svolta e da svolgersi dalla presidenza centrale e dai Comitati locali perchè venga devoluto al personale l'aggio del 5 per cento ceduto dal Governo ai Comuni per l'esazione della tassa addizionale governativa imposta sulle bevande vinose ed alcooliche.

La relazione viene approvata senza discussione, con generale plauso al segretario, per la disinteressata ed attivissima sua operosità in favore della Federazione.

Infine si approva pure l'opera del Comitato locale, nonchè quella del Comitato direttivo centrale sedente in Roma.

Dopo breve discussione si prende atto delle comunicazioni della presidenza e si approvano parecchi oggetti di ordinaria amministrazione.

Si passa quindi all'elezione del Comitato direttivo e, a voti unanimi, sono riconfermati tutti gli scadenti, e quindi l'assemblea viene sciolta.

TEATRO SOCIALE

Questa sera il programma si ripete: **Pathè Giornale di Guerra.** **Montagna di luce,** nuovissimo e meraglioso capolavoro drammatico. **Max e la carta moschicida.** comicissima.

Domani nuovo programma.

ULTIM

Gli eserciti rus

visitati dal minis

Il ministro arri

KISCHENEV, 23. —
la guerra Goutchkoff
mania, ricevette i ra
l'esercito russo che
romeno e li arringò
portanza del momen
cessitá di difendere
tranza.

JASSY, 23. — E'
della guerra russo,
koff. Fu ricevuto all
nerali Sakaroff, Le
rappresentanti degli
fronte romeno, dalla
se, dal presidente d
capo del grande qua
meno.

Subito dopo vi fu,
za del ministro Gou
glio di comandanti c

Goutchkoff ricevet
zioni degli ufficiali
truppe della regione
chiararono al minis
vere è di vincere a
mico invasore.

Il ministro rispose
convinto. Espose p
attuale in Russia.

Il ministro ricevet
tre delegazioni. Qui
il Re Ferdinando, c
lunga udienza; Ava
chkoff tenne un sc
comandanti degli e
dente del Consiglio
guerra romeni.

La battaglia rico

Le forti spi

Il comunicat

BASILEA, 23. —
no: Un comunica

« Teatro occiden
degli eserciti del
rio Rupprecht. Tr
via Arras-Cambrai
combattimento d'

« A nord ovest
menti offensivi in
un elemento largo
nostra trincea ava
spinti da un cont
durante la notte
forte. Stamane do
burreggiante i
fanteria cominciar
te.

Gruppo del pri
Germanico. Dura
fuoco fu più inten
di Soissons. Nel p
artiglierie lottaro
crescente violenza
in Champagne. Su
des Dames vi furo
a colpi di granate

Un forte attacco
ovest dli Ville au
Tra Prosnes e la d
pes alcune spinte
sun vantaggio al

Gruppo degli
Albrecht. Niente d

I vittoriosi combat

I bollettini britann
i comunica

LONDRA, 23. —
circa le operazioni
tannico in Mesopo

Il distaccamento
fitto e quasi annie
pe del generale M
rente. Il continge
campato sulla riva
gri, è trincerato l
Addammes. Le for
stra del Tigri di f
nord del nemico s
Itabulat si sono
metri. Abbiamo c
lidato parte della p
trincee della posi
cendo 230 prigioni
ve ufficiali.

LONDRA, 23. —
to ufficiale sulle o
sercito in Mesopota

Durante la notte
sgombrò il resto d
Istabulat di cui a
stato una parte ch
solidato il giorno p

All'alba del 22
continuarono l'inse
sero prigionieri ed
14 centimetri. Scopr
mico occupava u
sulla riva destra de
gati più lontano ve
alle sette della ser
questo dispaccio ve
attacco contro la pos
va. Come risultat
mento aereo del 22
plano tipo Halberts
to. Il pilota che
del servizio aereo de
ciso. L'apparecchio
potere.

La guerra in

Gli Inglesi fanno a

LONDRA, 23. —
ufficiale circa le ope
sercito britannico in

Le nostre truppe
terreno conquistato s
tatto col nemico ava
sizione nemica si es

ULTIME DELLA NOTTE

Gli eserciti russo e romeno visitati dal ministro Goutchkoff

Il ministro arringa i soldati

KISCHENEV, 23. — Il ministro della guerra Goutchkoff recatosi in Romania, ricevette i rappresentanti dell'esercito russo che opera al fronte romeno e li arringò, rilevando l'importanza del momento attuale e la necessità di difendere la patria ad oltranza. (Stefani)

JASSY, 23. — E' giunto il ministro della guerra russo, generale Goutchkoff. Fu ricevuto alla stazione dai generali Sakaroff, Letchitsky, da altri rappresentanti degli eserciti russi sul fronto romeno, dalla missione francese, dal presidente del Consiglio, dal capo del grande quartiere generale romeno.

Subito dopo vi fu, sotto la presidenza del ministro Goutchkoff un consiglio di comandanti degli eserciti.

Goutchkoff ricevette poi le delegazioni degli ufficiali e dei soldati delle truppe della regione di Jassy, che dichiararono al ministro che il loro dovere è di vincere ad ogni costo il nemico invasore.

Il ministro rispose che ne fu sempre convinto. Espose poscia la situazione attuale in Russia.

Il ministro ricevette anche varie altre delegazioni. Quindi si recò presso il Re Ferdinando, che gli accordò una lunga udienza. Avanti di partire Goutchkoff tenne un secondo consiglio dei comandanti degli eserciti, col presidente del Consiglio ed il ministro della guerra romeni. (Stefani)

La battaglia ricomincia a Lens

Le forti spinte francesi

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Teatro occidentale. — *Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht. Tra Loos e la ferrovia Arras-Cambrai ieri continuò il combattimento d'artiglieria.*

« *A nord ovest di Lens distaccamenti offensivi inglesi entrarono in un elemento largo* 500 *metri della nostra trincea avanzata. Furono respinti da un contrattacco. Anche durante la notte il fuoco continuò forte. Stamane dopo un fuoco tamburreggiante i combattimenti di fanteria cominciarono su largo fronte.*

Gruppo del principe ereditario Germanico. Durante la mattina il fuoco fu più intenso solo a nord est di Soissons. Nel pomeriggio le due artiglierie lottarono di nuovo con crescente violenza lungo l'Aisne e in Champagne. Sulla quota Chemin des Dames vi furono combattimenti a colpi di granate.

Un forte attacco francese a nord ovest dli Ville au Bois non riuscì. Tra Prosnes e la depressione di Suippes alcune spinte non dettero nessun vantaggio al nemico.

Gruppo degli eserciti del duca Albrecht. Niente di nuovo.

(Stefani)

I vittoriosi combattimenti sul Tigri

I bollettini britannici smentiscono i comunicati turchi

LONDRA, 23. — Un comunicato circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

Il distaccamento turco fu sconfitto e quasi annientato dalle truppe del generale Mandwil il 18 *corrente. Il contingente nemico, accampato sulla riva sinistra del Tigri, è trincerato lungo lo Shatt el Addammes. Le forze della riva destra del Tigri di fronte al fianco nord del nemico sulla posizione di Itabulat si sono avanzate di* 1600 *metri. Abbiamo catturato e consolidato parte della prima linea delle trincee della posizione stessa, facendo* 230 *prigionieri compresi nove ufficiali.* (Stefani)

LONDRA, 23. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito in Mesopotamia dice:

Durante la notte sul 22 *il nemico sgombrò il resto della posizione di Istabulat di cui avevamo conquistato una parte che avevamo consolidato il giorno precedente.*

All'alba del 22 *le nostre truppe continuarono l'inseguimento e presero prigionieri ed un mortaio da* 14 *centimetri. Scoprimmo che il nemico occupava un'altra posizione sulla riva destra del Tigri a sei miglia più lontano verso Samarra ed alle sette della sera del* 22 *quando questo dispaccio veniva spedito, lo attacco contro la posiziona continuava. Come risultato del combattimento aereo del* 22 *un nuovo aeroplano tipo Halberstadt fu abbattuto. Il pilota che era comandante del servizio aereo del nemcio fu ucciso. L'apparecchio cadde in nostro potere.* (Stefani)

La guerra in Palestina

Gli inglesi fanno altri prigionieri

LONDRA, 23. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice:

Le nostre truppe consolidate sul terreno conquistato sono ora in contatto col nemico avanti Gaza. La posizione nemica si estende dal mare presso a Cheik Amed traversando Ali Muntar ad est della città e in direzione sud verso Abuhereiza. La giornata del 19 *aprile prendemmo circa* 200 *prigionieri turchi.*

BASILEA, 23. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte dell'Irak.* — Sulla riva destra del Tigri nuovi combattimenti ricominciano. Un distaccamento spinto avanti da noi sulla riva sinistra fu ritirato qualche chilometro.

« *Fronte del Sinai.* — Il nemico presso Gaza ritirò più addietro la sua ala destra. L'avversario ha portato termine ai lavori della sua posizione di difesa e costruisce nuove posizioni per proteggere la sua ala destra.

« Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». Stef.)

Sulla fronte orientale

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Teatro orientale. — *Fuoco di artiglieria a parecchie riprese sulle nostre linee al quale abbiamo risposto vigorosamente. In risposta a lancio di bombe di aviatori russi presso Lida bombardammo con apparecchi aerei Dechno e Tures rispettivamente nord ovest e sud ovest di Minsk.*

« Fronte macedone. — *Sulla riva orientale del Vardar e a sud est del lago di Doiran violento fuoco di artiglieria seguito solo presso il lago di Doiran da un attacco inglese respinto dalle truppe bulgare. Una nostra squadriglia aerea partecipò al combattimento* ». (Stef.)

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale e sud orientale.* — Nulla di importante da segnalare ». (Stefani)

La risposta del Re al saluto del congresso delle provincie

ROMA, 23. — Il Sen. Tittoni, presidente del congresso delle provincie ricevette il seguente dispaccio del Re in risposta al telegramma inviatogli a nome del congresso:

« *Ringrazio cordialmente del cortese pensiero e ricambio patriottico saluto formando migliori voti per la prosperità delle provincie.*

F.to V. EMANUELE ».

Le deliberazioni del Cons. dei ministri

ROMA, 23. — Il consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto portante modifica a quelli del 31 agosto 1916 N. 1090 e del 14 dicembre 1916 N. 1809, sul contributo straordinario per la assistenza civile.

Schema di decreto che autorizza la concessione gratuita alla Croce Rossa d'Italia di mobili fuori uso.

Schema di decreto portante norme per la risoluzione delle controversie in materia di requisizioni di immobili e di mezzi di trasporti eseguiti per ordine dell'autortà militare.

Schema di decreto per ritenuta sulla indennità dei militari puniti o responsabili di guasti al materiale dello stato.

Schema di decreto portante provvedimenti per l'opera della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

Schema di decreto portante provvedimenti relativi ai consorzi granari provinciali ed alle requisizioni. (Stefani)

I pericoli di una pace separata per la Russia

ROMA, 23. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici* scrive:

« Persona che conosce persone e cose ed è capace di giudicare le situazioni presenti osservava che, a parte le considerazioni di ordine elevato e morale, nel campo pratico nessun pericolo per la Russia e specialmente per la sua democrazia può esistere maggiore di quello di una pace separata ed aggiungeva che danno gravissimo sarebbe per la Russia anche il non guerreggiare convenientemente e fortemente nella guerra presente, e ciò perchè in ambedue i casi, nel primo in modo assoluto, nel secondo in modo relativo, ma sempre evidente, la Russia si metterebbe di per sè stessa al bando dell'unione dei popoli civili contro la barbarie rappresentata dai popoli oltrechè dai Governi degli Imperi Centrali e dai loro alleati.

« E ciò porterebbe assai probabilmente, per non dire con certezza, a veder sorgere contro la Russia il gravissimo pericolo giallo, rappresentato dal Giappone. E questo pericolo si presenterebbe nei casi più sopra accennati assai più grande ed anche inevitabile dopo la dichiarazione di guerra e le gravi ostilissime misure degli Stati Uniti contro la Germania ».

Deroghe ai divieti d'importazione

ROMA, 23. — In relazione alla pubblicazione recentemente fatta dell'elenco delle merci di vietata importazione è stata deferita alla dogana la facoltà di consentire l'importazione delle merci non comprese nell'elenco predetto quando provengono dalla Gran Bretagna, dalla Spagna, dal Portogallo, dalla Svizzera, dagli Stati Uniti e dal Giappone. Per le altre provenienze la autorizzazione dell'importazione di merci escluse dall'elenco sopra citato deve essere richiesta al Ministero delle Finanze.

Libero pensiero e spionaggio

ROMA, 23. — Dalla Svizzera sono pervenute ai più noti liberi pensatori italiani delle circolari con le quali li si invitano, servendosi del linguaggio dell'amore, della fratellanza e della libertà, ad aderire ad una nuova associazione che colà sta per sorgere.

In guardia. Quel linguaggio è usato a sproposito. Esso è un'altra forma dello spionaggio e della propaganda per la pace tedesca e prova ne è il fatto che i firmatari delle circolari sono dei noti espulsi dall'Inghilterra appunto per i loro sentimenti tedescofili.

Le visite del ministro Bianchi

TREVISO, 23. — Stamane l'on. ministro Bianchi, ricevuto dal generale medico Bonomo e dal direttore interinale Gatti ha visitato l'ospedale chirurgico di riserva con l'annesso centro neuropatologico, della cui organizzazione si è compiaciuto vivamente, poichè realizza un concetto da lui da tempo vagheggiato. Con l'istituzione di questo centro nevrologico di smistamento si potrà ovviare all'inconveniente più volte lamentato che, feriti ai centri nervosi, restino lungamente negli ospedali comuni, senza essere assoggetati alle razionali cure medico-chirurgiche che devono applicarsi quanto più presto è possibile, dopo la ferita.

Dal centro nevrologico di Treviso, se gli storpi funzionali, i feriti ai nervi saranno assegnati e trasferiti ai centri nevrologici, all'uopo organizzati, negli ospedali di riserva e cliniche, il vantaggio terapeutico ed economico sará veramente grande. Congedandosi l'on. Bianchi ha espresso la sua massima soddisfazione al personale sanitario e specialmente al generale Bonomo, di cui riconosce i grandi meriti di clinico e di organizzatore sapiente dalla cui attività e dalla sui intelligenza molto può ripromettersi l'opera della sanità militare. (Stef.)

VERONA, 23. — Ricevuto dal prefetto comm. Zoccoletti, dal generale medico Morini e da altre autorità è giunto oggi il ministro on. Bianchi.

Nel pomeriggio l'on. Ministro visitò vari stabilimenti sanitari della città, manifestando il suo vivo compiacimento. Prima di partire l'on. Ministro ricevette le autorità cittadine. (Stef.)

La grave malattia

del ministro della marina austriaca

BASILEA, 23. — Il vice ammiraglio Kailer, capo della sezione marina al ministero della guerra austro-ungarico carica equivalente a ministro della Marina) è gravemente ammalato. Le sue condizioni di salute lasciano poche speranze. Kailer è stato messo alla testa della marina austro-ungarica appena due mesi addietro, quando fu nominato anche il successore del defunto ammiraglio Haus, comandante supremo della flotta.

Il brigantaggio greco in Tessaglia e la necessità di reprimerlo

LONDRA, 23. — (Camera dei Comuni). *Un deputato chiede al governo se conosce le mene dei comitagi greci e le loro depredazioni in Tessaglia se sa che essi agiscano come sembra in armonia e con l'approvazione del governo di Atene e se le potenze garententi l'integrità della Grecia esaminano le misure per rendere tali mene impossibili per l'avvenire.*

Il sottosegretario di stato agli affari esteri risponde:

Credo sapere che il generale francese avente il comando in capo delle truppe alleate in Macedonia sia per prendere tutte le misure rese necessarie dalla situazione

(Stefani)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 23. — (Borsa) Rendita perpetua 61.75; prestito 5 per cento 88.60; nuovo prestito 88.65 — Cambio su Italia da 81.50 a 83.50; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 23. — Cambio medio ufficiale accertato il 23 da valere per il 24 corr.: 121.80 1/2 — 33.05 — 133.97 — 694 — 297 1/2 — 139.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 23. — Il cambio per domani è di 130.14.

TEATRO MINERVA

Come sempre, anche ieri il numeroso pubblico accorso al nostro «Minerva» non è stato deluso. « Duello nell'ombra » è un lavoro chè ha pregi non comuni; sfarzosa la messa in scena, fotografia nitidissima, e accurata quanto mai l'interpretazione da parte degli artisti, specialmente della Sara Starnini, nuovo astro della cinematografia che, nella sua non facile parte, ha vivamente commosso.

Il bellissimo programma si ripete oggi.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Diretl. resp.